

Progetto finanziato da



 SALVA  
FAMIGLIE

 SALVA  
FAMIGLIE

GIOCATTOLO

[www.salvafamiglie.it](http://www.salvafamiglie.it)




numero verde

**800 92 64 22**

operativo dal lunedì al venerdì  
dalle 9.30 alle 12.30  
e dalle 14.30 alle 17.30

Una guida  
per acquistare  
un **giocattolo**  
in modo  
consapevole



Realizzato da



ACQUISTI 

ACQUISTI



L'attuale crisi economica e finanziaria che si protrae ormai da diversi anni ha colpito gravemente i cittadini ed in particolare le famiglie. Una situazione che è andata progressivamente peggiorando, soprattutto per le famiglie a reddito fisso, che hanno conosciuto una contrazione sempre più marcata del proprio potere di acquisto.

La realtà, infatti, è che oggi una famiglia su tre non riesce a far fronte alle esigenze essenziali. Molto spesso inoltre le famiglie sono sprovviste delle necessarie informazioni e degli strumenti per affrontare la situazione di difficoltà in cui si trovano.

Lo scopo di questa guida, realizzata dalle associazioni Adoc, Adusbef, Asso-consum, Federconsumatori e Movimento Consumatori, nell'ambito del progetto "Salva Famiglie", è proprio quello di fornire ai consumatori le informazioni e gli strumenti utili ad aumentare la loro consapevolezza riguardo ai propri diritti ed agli strumenti di tutela di cui dispongono, ed essere così un valido contributo per orientare scelte e consumi in tempo di crisi.



Queste note intendono  
fornire al consumatore  
conoscenze e consigli  
indispensabili per acquistare  
**giocattoli sicuri**, legali  
e conformi alle leggi.  
MA NON SOLO.



## CHE COS'È UN GIOCATTOLO

Che cos'è un giocattolo lo sappiamo tutti ma, ai fini della legge (D.Lgs. 54/2011) e quindi delle normative che ne regolano la produzione e la vendita, per giocattolo si intende un qualsiasi prodotto progettato o destinato, in modo esclusivo o meno, ad essere utilizzato per fini di gioco da bambini di età inferiore a 14 anni.

Non sono pertanto considerati “giocattoli” tutta una serie di prodotti che comunemente siamo portati a considerare tali. Non sono giocattoli, ad esempio, le apparecchiature elettroniche quali PC e console di gioco, qualora non siano espressamente concepite per i bambini e non abbiano in sé un valore ludico, non lo sono le attrezzature sportive ma neppure le pistole a gas compresso; non lo sono, ovviamente, i fuochi d'artificio ma neanche i kit di montaggio di modelli in scala e i prodotti destinati a essere utilizzati per scopi educativi, come le apparecchiature scientifiche, ma neppure i puzzles di oltre 500 pezzi.

In altri termini se molti oggetti di uso comune e una moltitudine di prodotti si prestano ad essere utilizzati come giocattoli, non tutti lo sono nella declaratoria che perimetra il mondo del giocattolo e, conseguentemente, ne stabilisce requisiti e caratteristiche a tutela della sicurezza del consumatore.

## QUALI SONO LE NORME CHE DISCIPLINANO IL GIOCATTOLO

Le normative che regolano la produzione e la commercializzazione dei giocattoli sono fondamentalmente destinate a garantirne, in primo luogo, la sicurezza, per la salute e l'incolumità fisica, requisito fondamentale considerandone la destinazione e tenuto conto anche dell'abituale comportamento dei bambini.

Per assicurare che tali norme siano correttamente applicate ed efficaci è certamente necessario un controllo ad opera delle autorità competenti ma è essenziale che i consumatori sappiano cosa devono fare allorché comprano giocattoli per i bambini.

A partire dal 20 luglio 2011 la sicurezza e la salute dei consumatori più piccoli è garantita in Italia dal D.Lgs. 54/2011, che ha recepito la direttiva comunitaria 2009/48/CE che disciplina i giocattoli immessi sul mercato europeo dal 20 luglio 2011. A rafforzare le condizioni di sicurezza del giocattolo, il 20 Luglio 2013 sono entrati in vigore i nuovi requisiti chimici della norma EN 71-3, che oltre ad includere limitazioni per quanto riguarda gli elementi tossici, alcune fragranze o aromi e l'utilizzo di sostanze cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione (CMR), prevede l'incremento dei requisiti per i test chimici da 8 a 19 elementi e, in base alla tipologia dei materiali che compongono il giocattolo, sono applicati differenti limiti.



## COME SI PUÒ DISTINGUERE UN GIOCATTOLO SICURO

Sul giocattolo, o sul suo imballaggio, deve essere apposta in modo visibile, leggibile e indelebile la MARCATURA CE, con cui il fabbricante attesta la conformità del giocattolo a tutte le prescrizioni di legge.



Sul giocattolo, o sul suo imballaggio, deve essere apposta in modo visibile, leggibile e indelebile la MARCATURA CE, con cui il fabbricante attesta la conformità del giocattolo a tutte le prescrizioni di legge.

La marcatura CE è quindi il primo, fondamentale, tratto distintivo posto a garanzia della sicurezza ed è previsto che abbia alcuni requisiti, quali altezza minima 5 mm, e deve, in caso di riduzione o ingrandimento, rispettare le proporzioni stabilite dall'Unione Europea, senza essere deformato. Nel caso di giocattoli di piccole dimensioni o costituiti da piccole parti la marcatura CE può essere apposta su un'etichetta, oppure su un foglio informativo. Qualora ciò risulti tecnicamente impossibile, nel caso di giocattoli venduti in espositori e a condizione che l'espositore sia stato inizialmente utilizzato come imballaggio per i giocattoli, la marcatura CE deve essere affissa sull'espositore stesso. Qualora non sia visibile dall'esterno dell'imballaggio, la marcatura CE va apposta almeno sull'imballaggio.

### Sul giocattolo, o il suo imballaggio, devono essere riportati, in modo chiaro e visibile:

- **i dati identificativi del fabbricante o importatore:** nome e/o ragione sociale e/o marchio registrato, nonché l'indirizzo del fabbricante o del suo mandatario o dell'importatore nella CE
- **i dati identificativi del prodotto:** tipo, lotto, modello, numero di serie, articolo, codice, codice a barre o altro elemento identificativo del prodotto

- **le avvertenze e istruzioni d'uso,** indicando le restrizioni relative agli utilizzatori. Le avvertenze che determinano la decisione di acquistare il giocattolo, come quelle che precisano l'età minima e massima degli utilizzatori, devono figurare sull'imballaggio destinato al consumatore o essere chiaramente visibili al consumatore prima dell'acquisto, anche nelle ipotesi di acquisto per via telematica. Qualora le indicazioni non siano apposte sul giocattolo, occorre che sia richiamata l'attenzione del consumatore sull'utilità di conservarle (es: "leggere e conservare")
- **la lingua italiana:** le avvertenze e le istruzioni di sicurezza devono essere redatte almeno in lingua italiana.



Per giocattoli destinati a bambini di età inferiore a 36 mesi sono previste marcature aggiuntive

**Per giocattoli destinati a bambini di età inferiore a 36 mesi sono previste marcature aggiuntive,** con esplicita avvertenza, quale "Non adatto a bambini di età inferiore a 36 mesi", oppure, "Non adatto a bambini di età inferiore a tre anni" oppure deve essere presente un pittogramma, che, se usato senza altre diciture, deve avere un diametro di almeno 10 mm.

Per alcune categorie di giocattoli che presentano rischi particolari, sono previste specifiche avvertenze in lingua italiana, che devono essere riportate sul giocattolo, sul suo imballaggio o nel foglio di istruzioni. Ad esempio:

- **Palloncini in lattice:** "Attenzione! I bambini di età inferiore a 8 anni possono soffocare con palloncini non gonfiati o rotti. E' richiesta la sorveglianza di un adulto. Tenere i pal-



loncini non gonfiati fuori dalla portata dei bambini. Eliminare subito i palloncini rotti”.

- **Giocattoli nautici:** “Attenzione! Utilizzare solo in acque dove il bambino tocca con i piedi e sotto sorveglianza di un adulto”.
- **Giocattoli che simulano dispositivi di protezione:** “Attenzione! Questo casco è un giocattolo. Non fornisce protezione”.
- **Giocattoli cavalcabili con una struttura non sufficientemente resistente per sostenere bambini più grandi:** “Attenzione! Non adatto a bambini di età superiore a 36 mesi”.

Sul giocattolo o sull’imballaggio possono essere riportate anche **informazioni aggiuntive volontarie**, quali, ad esempio, dei marchi di sicurezza, purché tali marchi non limitino la visibilità e la leggibilità della Marcatura CE.

Si tratta di marchi volontari che garantiscono che il prodotto è stato certificato da un Ente Notificato, riconosciuto a livello europeo, a ulteriore garanzia delle caratteristiche di sicurezza del prodotto.

**L’Istituto Italiano Sicurezza dei Giocattoli** – azienda leader nell’ambito della certificazione di sicurezza dei giocattoli e dei prodotti destinati all’infanzia. Fin dalla sua nascita ha anticipato e promosso l’evoluzione delle normative per la sicurezza e la qualità del settore produttivo del giocattolo e non solo. La missione dell’Istituto è, infatti, quella di controllare e certificare la sicurezza di tutto ciò che fa parte



dell’universo del bambino, in particolare i giocattoli con cui interagisce quotidianamente.

**Il marchio di sicurezza IMQ** è un marchio che garantisce la conformità ai requisiti di legge e di sicurezza di un prodotto e dei materiali da cui è composto. Il marchio viene assegnato in base a stretti controlli gestiti da tecnici terzi, che verificano e certificano la sicurezza dei materiali e del prodotto in sé prima della sua immissione sul mercato.



**Il marchio eco safe** rende visibili ai consumatori i prodotti progettati nel rispetto di specifiche norme di sicurezza chimica e meccanica, soprattutto per articoli destinati a bambini.

## Gli standard di sicurezza

In Italia i controlli sulla sicurezza dei giocattoli sono svolti dall’Istituto italiano sicurezza dei giocattoli, autorizzato dal Ministero dell’Industria. Questo istituto ha il compito di verificare che vengano rispettate quelle norme che per tutelare i piccoli consumatori dai pericoli legati alla costruzione e alla composizione del giocattoli, individuano i requisiti tecnici e le modalità costruttive che devono essere rispettate per evitare rischi di carattere meccanico, fisico, chimico, elettrico e di infiammabilità, ma anche specifiche regole di igiene.

\* (Fonte: Istituto italiano giocattoli sicuri)

**Le più comuni prove tecniche per accertare la sicurezza dei giocattoli sono\*:**



- **prova strappo:** gli occhi e i nasi dei peluche sono sottoposti a delle vere e proprie torture, devono resistere ad una forza di strappo di 10 kg praticata da una tenaglia che simula il morso di un bambino
- **prova del fuoco:** i giochi in tessuto sono sottoposti al test di velocità di propagazione della fiamma, per evitare che siano usati materiali che si infiammano rapidamente
- **prova rottura:** tutti i giocattoli vengono sottoposti a prove di resistenza alle rotture, lanciando su di essi un peso di 1 kg da 10 cm di altezza, per controllare che non si rompano facilmente
- **prova tossicità:** dato che i bambini hanno la tendenza a mettere in bocca i giocattoli, si verifica la loro tossicità onde evitare che in bocca e a contatto con la saliva possano cedere metalli pesanti presenti
- **prova dell'unghia su etichette e decalcomanie:** fatta per evitare che si staccino facilmente, visto il conseguente rischio di essere ingerite. Le decalcomanie non devono staccarsi quando immerse più volte in una soluzione acquosa e quando sollecitate da una macchina che simula il movimento dell'unghia di un bambino
- **Prova rumore:** verifica il rispetto dei limiti acustici previsti per sonagli e giochi da accostare alle orecchie, il livello di rumore non deve superare gli 80 decibel.

## IL RISCHIO CONTRAFFAZIONE

**Non mettete in pericolo la sicurezza dei vostri bambini per risparmiare qualche soldo, piuttosto fate un regalo in meno.**

Non è facile negare ad un bambino che piange la gioia di un giocattolo, e in tempi di crisi, per non deludere i propri figli e soprattutto per risparmiare, forte è la tentazione di acquistare un prodotto contraffatto.

Il giocattolo contraffatto non è che la riproduzione, quasi mai fedele, dei giocattoli maggiormente diffusi, realizzata copiando il design del gioco originale, utilizzando un marchio ed un nome identificativi simile o spesso uguale agli originali.

La contraffazione riguarda una molteplicità di articoli, che vanno dai videogames all'oggettistica più varia, ai gadgets portanti la riproduzione di personaggi noti ai bambini perché protagonisti dei cartoni animati prediletti, ai giochi di società e da tavolo.

È vero che tutti amano fare buoni affari quando acquistano prodotti, ma i prodotti contraffatti possono rapidamente diventare inutilizzabili o essere difettosi, non danno affidamento e sono fabbricati senza tener conto degli standard europei in materia di salute o sicurezza. Un prodotto che costa pochi euro, imballato alla meno peggio e senza alcuna certificazione, rappresenta un rischio per la salute e la sicurezza dei bambini.

La diffusione dei prodotti contraffatti costituisce un ostacolo alla crescita economica. I singoli individui e le imprese sono disposti a investire il loro tempo e denaro per sviluppare nuovi prodotti, realizzando gli opportuni investimenti nella ricerca



e nell'innovazione, soltanto se hanno la garanzia di una protezione adeguata. Il fenomeno della contraffazione determina quindi una riduzione dell'impegno delle imprese legali con effetti di perdita di posti di lavoro. I contraffattori evitano, inoltre, di pagare tasse o dazi a danno dell'erario e spesso producono le loro merci illegali in violazione alle norme che regolano le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori.

La lotta contro le contraffazioni è pertanto essenziale e rappresenta un fattore chiave per il successo nel campo della ricerca, dell'innovazione e della creazione di posti di lavoro. Per tutti questi motivi, alla fine del 2013 la Commissione europea ha avviato la campagna "No alla contraffazione" volta a promuovere la cooperazione tra le diverse autorità europee e nazionali unite nella lotta contro le contraffazioni.

### Suggerimenti per i consumi

La contraffazione dei giocattoli danneggia imprese produttrici e l'intera collettività ma i più colpiti sono i bambini che ci giocano.

Per impedire che ciò avvenga e dare il nostro contributo come consumatori per contrastare la contraffazione la soluzione è una sola: scegliere giocattoli sui quali sia stato apposto il marchio CE, in quanto sottoposti ai necessari controlli di sicurezza previsti dalla Comunità Europea.

Talvolta, purtroppo, non è sufficiente accertarsi

della presenza del marchio CE per essere sicuri dalla originalità e della sicurezza del giocattolo, in quanto anch'esso spesso contraffatto. Allora è necessario alzare il livello di allerta, considerando alcuni fattori base che spesso si associano ad un prodotto contraffatto:

- il venditore, quasi sempre non autorizzati e non specializzato nella vendita di giocattolo
- il prezzo, in genere molto inferiore a quello del gioco venduto nei negozi specializzati
- la confezione spesso non rigida e sigillata come quella del prodotto originale
- il marchio, simile all'originale ma non identico, modificato onde evitare di incorrere in accuse di usurpazione del marchio, le modifiche però sono fatte "ad arte" ovvero sufficientemente piccole da trarre comunque in inganno il consumatore circa l'origine del prodotto
- le istruzioni d'uso che devono essere redatte anche in lingua italiana, spesso sono presenti solo in lingua estera
- la qualità: i giocattoli contraffatti sono prodotti con plastica e materiali pessimi, quasi sempre visibile anche ad un occhio non esperto





## PER UN CONSUMO CONSAPEVOLE DEL GIOCATTOLO

**I giocattoli destinati a produrre felicità per i nostri bambini non dovrebbero essere costruiti al prezzo di infelicità e disagio per i lavoratori che li producono e al prezzo di gravi condizioni di inquinamento ambientale.**

Il business che ruota attorno al giocattolo è florido: la cifra d'affari a livello mondiale dei giocattoli tradizionali (senza i giochi elettronici) supera gli 80 miliardi di dollari.

La produzione del giocattolo quasi sempre è organizzata su una catena di fornitura che coinvolge una pluralità di imprese residenti in diversi paesi, tra cui stanno assumendo un crescente protagonismo aree del mondo di più recente industrializzazione che spesso soffrono di condizioni ambientali e di sicurezza sul lavoro ben al di sotto degli standard che si riscontrano in Europa e negli Stati Uniti d'America. Dobbiamo quindi scongiurare che per produrre giocattoli che fanno felici i nostri bambini si possa lavorare in condizioni che non rispettano nemmeno i diritti basilari: un salario dignitoso, sicurezza sul lavoro, orario adeguato, agibilità sindacale.

Per andare in questa direzione un atto concreto è stato quello promosso dall'associazione internazionale dell'industria dei giocattoli ICTI (International Council of Toy Industries) che ha emanato, nella metà degli anni Novanta, un codice di comportamento allo scopo di promuovere condizioni lavorative eque nonché norme di protezione della salute e sicurezza sul lavoro. Nel 2001 al codice è stato aggiunto un programma di controllo e certificazione chiamato ICTI-CARE-Process. Quando un produttore vi aderisce, la sua azienda viene controllata e sottopone ad un audit e, se le

norme previste dal codice sono rispettate viene rilasciato un certificato.

### Sostenibilità e Responsabilità sociale dell'impresa

Le aziende sono sempre più con forza chiamate dall'opinione pubblica e dai consumatori a rispettare il modello delle "Tre P": devono cioè essere in grado di raggiungere il profitto (Profit) rispettando l'ambiente (Planet) e le persone (People).

In questa cornice si inserisce il concetto di Responsabilità Sociale di Impresa - RSI (o Corporate Social Responsibility - CSR) - che la Commissione europea, nel 2001, definisce come "l'integrazione delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate".

Una definizione che poggia su due elementi fondanti: il riconoscimento che l'impresa non può più limitarsi al perseguimento del profitto, - che rappresenta comunque il fine ultimo di ogni sua attività - e al rispetto della legge - condizione imprescindibile per operare in una società - ma deve operare in maniera eticamente responsabile e sviluppare una 'sensibilità sociale' verso i temi di interesse collettivo; in secondo luogo, la consapevolezza che ogni azienda si pone al centro di una rete di relazioni, ciascuna delle quali coinvolge attori ed interlocutori diversi di cui si deve tenere conto poiché condizionano e influenzano le dinamiche aziendali.



La Responsabilità Sociale di Impresa riguarda quindi gli interventi che, al di là degli obblighi giuridici, le imprese mettono in atto in maniera volontaria ed in linea con i propri valori aziendali, che tengono conto dell'impatto della attività produttiva sul mercato, sul luogo di lavoro, sull'ambiente e sulla società nel complesso.

Lo sviluppo della RSI deve quindi essere guidato dalle imprese, ma accanto a loro, rivestono un ruolo chiave, le autorità pubbliche, che possono intervenire creando incentivi di mercato a sostegno di condotte imprenditoriali responsabili, e i consumatori, che possono influenzare le scelte imprenditoriali attraverso le decisioni di acquisto che adottano. Questo è ancor più vero se il consumatore non sceglie più soltanto sulla base di una valutazione meramente economica del prodotto che acquista ma se con un consumo responsabile, condiziona la sua scelta considerando anche altri aspetti, che testimoniano lo sforzo dell'impresa di fare profitti, rispettando le persone e l'ambiente.

Si sta diffondendo, infatti, una forma di consumo "intelligente", più consapevole dei rischi ambientali e sociali e più attenta ad un uso efficiente delle risorse, che spinge a premiare le aziende più responsabili, con la richiesta di beni prodotti non solo con criteri ecologici, ma anche in grado di presentarsi sul mercato in condizioni di compatibilità etica, esenti da situazioni di sfruttamento o insicurezza per i lavoratori lungo l'intero percorso della loro catena produttiva.

Una risposta concreta che contribuisce a differenziare il prodotto anche rispetto alla qualità etica con cui vengono realizzati è quella delle diverse certificazioni su cui si attesta

un comportamento di responsabilità sociale nell'operato dell'azienda.

Molte sono oggi le **certificazioni** che interessano le aziende produttrici, alcune specificatamente rivolte alla responsabilità sociale, altre attente a certificare lo sforzo per difendere l'ambiente in cui viviamo, altre ancora destinate a certificare standard di qualità.

Alcune, da tenere sottocchio per decidere in modo consapevole sono:

## Marchi sociali

### STANDARD SA8000

Promosso e gestito dall'associazione privata statunitense "Social Accountability" (da cui "SA"), lo standard è oggi alla base della certificazione "etica". Impone alle aziende di dotarsi di un sistema di gestione che assicuri il rispetto di requisiti quali il divieto del lavoro infantile, del lavoro coatto, la non discriminazione, la libertà di associazione, la sicurezza e salute sul posto di lavoro, un salario adeguato e dignitoso.

**FAIR TRADE INITIATIVE** Iniziativa internazionale impegnata a sviluppare forme di commercio equosolidale in vari settori.

**ICEA** Istituto italiano per la Certificazione Etica ed Ambientale





## Marchi ecologici



**ISO14001** Norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce come sviluppare un efficace sistema di gestione ambientale. La norma richiede che l'azienda definisca i propri obiettivi e target ambientali e implementi un sistema di gestione ambientale che permetta di raggiungerli



**CARBON FOOTPRINT** Misura la quantità di carbonio emessa dal prodotto nel corso della sua vita.  
**WATER FOOTPRINT** Analogo al carbon footprint, ma legato al consumo delle risorse idriche.



**GOTS – GLOBAL ORGANIC TEXTILE STANDARD** Disciplinare di certificazione internazionale per le fibre organiche. È uno schema di rintracciabilità delle materie prime che prevede anche requisiti di responsabilità sociale.



**BLUESIGN** Nato in Svizzera, si fonda su 5 pilastri: resa delle risorse, sicurezza del consumatore, emissioni in atmosfera, emissioni in acqua, salute e sicurezza sul posto di lavoro.



**CRADLE-TO-CRADLE** Schema di origine USA che fornisce un metodo per quantificare i risultati di una progettazione attenta all'ambiente secondo un approccio olistico, letteralmente “dalla culla alla culla”.

## Suggerimenti per i consumi

Un gioco “speciale” ha tutti quei requisiti pensati per sviluppare l'intelligenza e la creatività dei bambini. Ma non solo. Dai giochi passano anche i valori morali che vogliamo trasmettere ai bambini.

- Meglio pochi giochi ma di qualità!
- Al momento dell'acquisto tenete conto delle condizioni di produzione dei giocattoli, ovvero del paese di produzione
- Acquistate preferibilmente prodotti di aziende certificate, ovvero che rispondono a disciplinari di certificazione sociale ed ambientale
- Acquistate di più giocattoli di produzione equa e solidale e giocattoli realizzati con materie prime biologiche o comunque naturali.



## DECALOGO PER UN ACQUISTO SICURO, LEGALE E CONSAPEVOLE DEI GIOCATTOLI

I giocattoli possono mettere a rischio la salute e l'incolumità dei bambini.

Sul sito del Ministero della Salute ([www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)) si possono consultare gli allarmi consumatori lanciati su singoli giocattoli. Inoltre, nel sito, è stato pubblicato un decalogo con **10 consigli** su come scegliere un giocattolo sicuro:

1. Ogni giocattolo deve essere contrassegnato dal marchio che ne garantisce la conformità alle norme europee. Il marchio CE è obbligatorio in tutta Europa ed indica che l'articolo è in regola con la normativa vigente. Questo marchio, che certifica la piena osservanza della legge 313, viene apposto soltanto direttamente dal fabbricante o da un ente certificatore, accreditato dal Ministero delle Attività Produttive. Anche se il marchio CE non garantisce da tutti i rischi, è fortemente sconsigliato l'acquisto di giocattoli che ne sono sprovvisti.
2. Sono assolutamente proibiti i giocattoli alimentati direttamente con presa elettrica. Per la maggiore sicurezza del bambino è necessario, pertanto, scegliere quelli a batteria. Nel caso di giocattoli elettrici (trenini, ferri da stiro, forni etc.) devono poter funzionare solo tramite trasformatore esterno con dispositivo salvavita a bassa tensione (massimo 24 Volt). Oltre al marchio CE, deve essere apposto quello IMQ dell'Istituto del Marchio di Qualità. In ogni caso, è prudente sorvegliare il bambino quando gioca con questi meccanismi elettrici.
3. Rispettare la fascia di età indicata sulla confezione. Per le caratteristiche dei materiali e la dimensione dei componenti rimovibili, un giocattolo sicuro per una fascia di età, può risultare molto pericoloso per età inferiori.

4. Attenzione ai materiali utilizzati. In caso di giocattoli di stoffa o di peluche, oltre al marchio CE, si consiglia di controllare che i materiali siano di alta qualità (peli che non si staccano, occhi e naso fissati in modo anti-strappo, cuciture solide, nastri corti ed imbottitura che non si sbriciola) e che non siano infiammabili. Il bambino sottopone il giocattolo a test di resistenza massimali ed ha una naturale vocazione alla curiosità di vedere cosa contiene, per cui è portato a rompere l'involucro e ad esplorarne il contenuto, spesso portandolo alla bocca. Occhi e naso in plastica dura possono essere inalati e provocare soffocamento.

5. Verificare che le dimensioni di tutti i giocattoli e/o delle parti staccabili siano tali da non poter essere inalati o ingeriti. Se di plastica, verificare che sia in ABS, più costosa, ma con la peculiarità di essere non infiammabile. Spesso i giocattoli contraffatti sono di materiale plastico scadente, pericoloso per lesioni alla cute e alle mucose per alcune imperfezioni costruttive e facilmente infiammabili.

6. Evitare i giocattoli con bordi o punte taglienti. Nel caso il materiale costruttivo fosse metallico, verificare che i bordi siano opportunamente "orlati" e che non ci sia ruggine o punti di ruggine. Verificare periodicamente il buono stato di conservazione e l'assenza di rotture per giocattoli già presenti in casa da tempo. L'uso potrebbe averli resi pericolosi rispetto alle caratteristiche iniziali. In questo caso si consiglia di eliminarli.

7. Per i giocattoli meccanici, verificare che gli ingranaggi siano ben protetti e non accessibili al bambino. Le lesioni cutanee ed articolari da "imprigionamento" negli ingranaggi sono molto dolorose e talvolta con esiti funzionali importanti.



8. Le armi-giocattolo, destinate ai bambini di età più elevata, devono utilizzare solo proiettili forniti dalla ditta produttrice. Frece e dardi devono avere la punta arrotondata, possibilmente di sughero o protetta con una ventosa difficilmente rimovibile. È consigliabile evitare che questi giocattoli, indirizzati ad una fascia di età maggiore, cadano nelle mani di bambini di età inferiore, per il rischio di lesioni oculari da uso improprio.
9. Tende e cassette in tela non devono avere chiusure automatiche (per esempio cerniere lampo o pulsanti a pressione). Inoltre i sistemi di sostegno devono essere di plastica, leggeri e facili da montare. La stabilità della casetta o della tenda deve essere affidabile anche per movimenti bruschi e violenti, come può avvenire durante il gioco.
10. Verificare che la confezione sia completata da istruzioni in lingua italiana sulle modalità di montaggio e di utilizzo. Da sola, questa caratteristica garantisce il giocattolo come “sicuro”. A condizione, è evidente, di leggerle accuratamente assieme al bambino, associando così alla gioia per il nuovo dono, quella di “varare” assieme a un familiare o a un amico il nuovo giocattolo.

## INDICE

CHE COS'È UN GIOCATTOLO	Pag. 2
QUALI SONO LE NORME CHE DISCIPLINANO IL GIOCATTOLO	Pag. 3
COME SI PUÒ DISTINGUERE UN GIOCATTOLO SICURO	Pag. 4
IL RISCHIO CONTRAFFAZIONE	Pag. 9
PER UN CONSUMO CONSAPEVOLE DEL GIOCATTOLO	Pag. 12
DECALOGO PER UN ACQUISTO SICURO, LEGALE E CONSAPEVOLE DEI GIOCATTOLI	Pag. 18

